

TELEGRAFO GRECO.

Nº: 39

Prezzo dell' abbonamento per un
quadrimestre Tal: di Spagna due.
che si pagano anticipatamente.

Ἡρισυ γὰρ τ' ἀρετῆς ἀποσβίνονται εὐρύοπα Ζεὺς
Ἀνέρος, εὐτ' ἂν μιν κατὰ δαύλιον ἡμᾶρ ἔλθῃσιν.
Ὅμηρ:

Giove toglie metà d' ogni virtute
all' uom nel dì che il lega in servitute.

MESSOLONGHI IL 29 Novembre (11 Decembre) 1824.

NOTIZIE INTERNE.

Messolongi 23 Novembre (5 Decembre)

Il Governo locale della Grecia Occidentale ha convocato per li 6 del prossimo mese un' assemblea generale, la quale sarà composta dai primati delle rispettive provincie di questa parte della Grecia, e che avrà luogo in Catochi nell' Acarnania.

Lo scopo principale di questa assemblea sarà di regolare il modo pel mantenimento ed il soldo delle truppe, nonchè di sistemare in oltre degli altri oggetti di egual importanza nelle attuali circostanze.

La Grecia Occidentale dalle porte di Messolonghi sino ad Agrafa è intieramente ruinata: villaggi ridotti in cenere, campagne devastate, sono i soli tristi spettacoli che si offrono oggi ai sguardi del viandante, il quale per un naturale movimento, domanda a se medesimo: come è stato possibile mantenere degli eserciti in un paese ove tutto manca, ed ove ancora il poco che potrebbe essere alla disposizione del Governo (cioè le decime &c.) è asorbito dall' uno e dall' altro? — Potrebbero forse taluni dire che il Rispettabile nostro Governo abbia rimesso quì delle grandi somme dal prestito, pel soldo delle truppe, e pella provista di viveri, di munizioni &c. Ma ancorche fosse stato mandato del denaro in questa parte, dalla Sede del Governo, ciò che sarà senza dubbio dimostrato per via di conto di spese presentato in tempo debito, non si saprebbe, malgrado ciò, non restare attoniti di essersi mantenuti per tanto tempo degli eserciti, e di aver potuto far fronte ad un nemico provisto di tutto, ad onta dell' estrema penuria di queste parti dello stato libero della Grecia.

27 Novembre (9 Decembre).

Da più e diverse parti ci vien data la

ceduta il dì 5 del presente mese presso Candia, colla sconfitta e la vergognosa fuga del nemico. Pertanto mancandoci per ora le particolarità di questo nuovo trionfo, che aggiunge alla celebrità de' nostri intrepidi marini, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori offrendo loro ciò che è a nostra cognizione, riservandoci di dare dettagli più esatti appena ci saran pervenuti.

Secondo notizie di Sira, i nostri si impadronirono di una corvetta, di un brik, e di sei trasporti, a bordo dei quali trovaronsi 400 soldati di truppe regolari; due fregate si gettarono in terra: ed avendo soffiato un fortissimo vento di Sud, il nemico dovette rifugiarsi nelle coste dell' Asia Minore in uno stato assai rovinoso e mutilato. — Secondo però il rapporto di una persona che manca oggi sei giorni da Napoli di Romania, i trasporti presi sarebbero otto, di cui 7 condotti a Idra, e 1 a Spezie, carichi di truppe, di cavalli &c. ed il resto della flotta nemica si sarebbe egualmente dispersa in un pessimo stato.

NOTIZIE ESTERE.

Malta, 3 Novembre 1824.

Si rileva dalle ultime notizie di Genova, che il Dey d' Algeri persista nell' intenzione di cercar querela al Re di Sardegna, avendo rinnovata la discussione di parecchi punti già trasandati, nella veduta di far nascere dei contrasti. Il Dey pare disposto ad adottare lo stesso sistema di politica anche verso alcune altre Potenze del Mediterraneo.

La Gazzetta di Augusta contiene la notizia seguente, del 15 Settembre da Livorno: — „ Un bastimento partito da Algeri agli 8 corrente, annunzia la dichiarazione del Dey, che avrebbe fatta la guerra alla Sardegna, a meno

non gli avrebbe pagato l'intero ammontare del tributo che esso aveva imposto. — Ha fatto la stessa dichiarazione all' Olanda, con ingiunzione di separarsi dentro tre mesi dall' alleanza della Spagna. Ha dichiarato la guerra senza restrizione alla Spagna. Pare che il Dey voglia ricattarsi contro le Potenze di second' ordine, della recente umiliazione che gli ha fatto provare l' Inghilterra. E' pronta a mettere alla vela una squadra di dodici navi bene armate ed equipaggiate."

Quanto segue è comparso in diversi Giorali Francesi ed Italiani, sotto il capo della „Russia."

Finalmente è stato nominato un Ministro Plenipotenziario Russo presso la porta; ed è cosa singolare che mentre certi Fogli persistono a dire che i Principati della Moldavia e della Valacchia non saranno sgombrati dai Turchi che in parole, il nostro Governo riguarda questo sgombramento come già effettuato. Un Ukase Imperiale in data del 27 corrente, è concepito in questi termini.

„Considerando che collo sgombramento dei Principati di Valacchia e di Moldavia, colle misure prese relativamente al commercio ed alla navigazione del Bosforo, e coll' appianamento di parecchie altre differenze, la Porta Ottomana ha allontanati i motivi che si opponevano al ristabilimento delle nostre relazioni diplomatiche con essa;

„Per tali motivi e nella fiducia che, di concerto coi nostri Alleati, noi riusciremo a porre un termine alle sciagure che opprimono l' Oriente, Noi abbiamo risoluto di nominare al posto d' Inviato Straordinario, e Ministro Plenipotenziario presso la Porta Ottomana, il nostro Consigliere Privato di Ribeaupierre."

Estratto di una lettera particolare d' Augusta del 29 Settembre: — „Siamo accertati che l' Ambasciadore Inglese in Constantinopoli abbia ottenuto dal Gran Signore un firmano portante l' ordine il più preciso alle Reggenze di Barberia di astenersi da qualunque sorta di ostilità contro i legni Europei. Questo firmano dicesi essere pervenuto in Algeri pochi giorni dopo che il Dey aveva insolentemente dichiarata la guerra alla Spagna, e minacciate altre Potenze del second' ordine, come Napoli, la Sardegna, ed i Paesi Bassi. Si crede, che il Dey, il quale non può avere verun interesse a disgustare la Porta, ritornerà a sensi più pacifici. L' ultima si terrà tanto strettamente che potrà all' esecuzione del suo firmano, perchè i pirati Algerini sarebbero disposti ad attaccare la marina Austriaca, che è estremamente debole nell' Adriatico; e l' Austria, essendo così confinante colla Turchia, non mancherebbe di mezzi di farsi indennizzare dei danni che le sue navi potrebbero soffrire dagli stati di Barbaria."

Estratto di una lettera di recente data

da Augusta: — „Pochi giorni prima della partenza dell' Imperadore Alessandro per l' interno di una parte delli suoi Stati, furono spediti dei dispacci da Pietroburgo a Vienna ed a Londra. Si crede che siano relativi agli affari di Grecia; che contengano una proposizione per trattative da intavolarsi tra le principali Corti d' Europa ad oggetto di porre un termine alla sanguinaria contesa, che da sì lungo tempo esiste tra li Greci ed i Turchi, e riconoscere alla fine la Grecia come nazione indipendente, sotto la protezione di una grande Potenza Settentrionale."

IMPRESTITI ESTERI CONTRATTATI IN LONDRA.

Colombiano	1822	L 2,000,000
Do	1824	4,750,000
Chili	1822	1,000,000
Buenos Ayres	1824	1,000,000
Peruviano	1822 e 1814	1,200,000
Brasiliano	1824	3,200,000
Spagnuolo	1821	1,500,000
Do	1823	1,500,000
Portoghese	1823	1,500,000
Messicano	1824	3,200,000
Danese	1822	3,000,000
Austriaco	1823	2,500,000
Prussiano	1818	5,000,000
Do	1822	3,500,000
Russo	1822	3,500,000
Napolitano	1821 e 1822	6,165,000
Do	1824	2,500,000
Greco	1824	800,000

(Times)

L. 47,815,000

On vien de nous adresser la lettre suivante ; quoique elle soit anonyme , nous jugeons a propos de la publier .

A' MONSIEUR Mr. LE Dr. MAYER .

Pour être inséré, s' il le juge à propos , dans le Télégraphe Grec .

Parmi les différentes opinions émises par l' auteur de l' article inséré dans le numero precedent du Telegraphe Grec , en réponse aux observations faites par le Courrier Anglais du 19 Octobre sur les résultats probables de la lutte glorieuse où les Grecs se trouvent engagés il n' en est peut-être aucune dont on soit moins porté à douter , que celle ou il remarque que plusieurs individus ne déduiront point de ces observations les mêmes conséquences : lui . Nous sommes bien loin d' envisager sujet sous le même point de vue que le Courrier ; mais pourtant si nous différons , ce n'

est point parcequ' il ne comprend pas le Grec Moderne ou qu' il n' a pas résidé long tems en Grèce , et qu' il ne peut par conséquence juger de la marche politique des affaires de ce pays . Ce reproche ne seroit mérité que s' il eut parlé sur les mœurs , les habitudes , les connaissances , le caractère des Grecs sans avoir eu de relations familières avec eux , sans avoir passé quelques années dans leur pays ; mais tant qu' il se borne à juger d' après les faits qui , comme on peut bien le supposer , lui sont aussi bien connus que s' il en étoit le témoin , il peut prononcer sur leurs résultats probables tout aussi bien , pour ne pas dire mieux , que les Grecs qui certainement n' ont pas , pour la plus part , les moyens de comprendre les relations politiques de l' Europe comme le journal ministériel de Londres . Certes , si l' on desire former un jugement correct et impartial sur cet intéressant sujet , il est indispensable que l' esprit soit libre de toutes les impressions que la cause des Grecs a pu faire sur toute ame sensible . Les souvenirs de l' antiquité et encore bien moins les vaines et puériles declamations de la plupart de ceux qui ont écrit sur la révolution actuelle , ne doivent aucunement nous influencer , car alors on deviendrait prévenu et l' on déduirait de fausses conséquences . Mais c' est avec tort nous dira - t - on que nous trouvons faute avec l' auteur des observations sur l' article du Courier , car il commence par annoncer qu' il ne daignerait pas répondre directement à un écrivain aussi prévenu , et crainte de manquer à sa promesse il finit par y répondre ni directement , ni indirectement . Son esprit s' est évertué à créer des chimères pour jouir du plaisir et de la gloire de les renverser ; car à quoi bon cette citation maladroite et hors de propos du dilemme de J. Bentham ? Il fut fait pour réfuter ceux qui prétendaient que la révolution Grecque étoit prématurée , et qu' ils auraient dû gémir encore plus long tems sous l' oppression Mussulmane afin de se préparer à secouer plus vigoureusement un jour le poids de leurs chaînes . Loin de s' exprimer de la sorte , le Courier fait des vœux pour les succès des Grecs pourvu qu' ils contribuent à l' amélioration de leur sort , et il regarde non seulement comme improbable mais comme impossible que l' Ottoman souille de nouveau le beau sol de la Grèce . La proposition qu' il avance , et à la quelle on aurait dû répondre , est , qu' après leur affranchissement les Grecs seront moralement incapables de se gouverner d' eux mêmes , et devront faire chez l' étranger un choix de secours , qui ne dépendra pas d' eux et qui compromettra leur indépendance nationale . Cette manière de penser du Courier méritait d' autant plus de considération que depuis peu un très grand nombre de Grecs distingués tant par leur patriotisme que par leurs lumières la partagent , sans en redouter cependant les mêmes conséquences funestes : et que la masse du peu-

ple fatigue d' être victime des abus sans nombre que l' oligarchie militaire et civile ont tour à tour sous l' apparence de la démocratie , fait peser sur lui pendant quatre ans , commence à tourner ses regards vers l' étranger et soupire après un souvenir . Nous sommes loin de vouloir prévoir la conduite que la nation Grecque adoptera pour se tirer de ces malheureuses circonstances , mais pourtant lorsqu' elle se décidera à remplacer son gouvernement provisoire par un gouvernement permanent , nous ne voyons pas comme le Courier , pourquoi elle ne saurait prendre cette démarche sans demander de permission et sans compromettre son indépendance ; même (ce qui n' est qu' une supposition gratuite) si imitant la conduite de l' Angleterre , de la Suede et de la plus part des royaumes d' Europe , elle demandait un roi chez l' étranger . Elle ne se présenterait pas déjà en suppliante , elle n' implorerait pas de protecteurs , elle ne demanderait pas des secours dont grace à ses ressources elle n' a réellement pas besoin , mais libre elle appellerait un souverain de son choix comme arbitre entre les différens partis qui déchirent son sein , lui tracerait la route dans la quelle il doit marcher , et faisant un pacte solennel avec lui , elle ne lui confierait que le pouvoir nécessaire pour garantir son bonheur et sa liberté . Il est vrai que dans son choix , la Grèce serait en quelque sorte limitée par la jalousie des différentes puissances , et la crainte de déranger l' équilibre du pouvoir ; mais ce sont là même les raisons qui garantiront à jamais son indépendance , puisqu' il sera d' un intérêt général de la maintenir dans toute son intégrité .

NOTIZIE INTERNE .

Sira , 18 (30) Ottobre .

Al Redattore dell' Amico di Legge .

Mi affretto come Greco di parteciparvi le seguente notizie comunicatemi da un amico degno di fede , recentemente qui giunto da Costantinopoli .

I. Informato della ripresa d' Ipsara dalla parte dei Greci , e della sconfitta della sua flotta , il Sultano volle conoscerne appieno la verità . Allorché gli fu rappresentata dai suoi ministri , entrò egli in un tal furore , che decise subito il massacro di tutti i nostri nazionali che trovansi in Costantinopoli ; ed in fatti avrebbe soddisfatta la sua rabbia , se il Scislami non vi si fosse opposto , avendogli fatto sentire che un tal atto di atrocità era contro le promesse date agli Europei per la sicurezza dei Cristiani che sono sotto il loro dominio . Il Sultano si rese a questo consiglio *) , ma non può nulla di meno frenar-

*) Egli non si lasciò persuadere tanto dai con-

- re il suo furore, impugnò la spada e portandosi nel suo giardino vi tagliava le piate.
2. Dopo che il Ministro d'Inghiltera Lord Strancford riesci porre un termine alle differenze tra la Russia e la Turchia, e che diversi doni furono mandati dalla parte della Porta a quel Ministro, il Sultano volle conoscere le condizioni stipulate, ed appena avuto di ciò cognizione, esiliò immediatamente il suo Vesir; dal che si arguisce che il Sultano abbia avuto con dispiacere tale informazione.

(A. della L.)

Napoli di Romania 18 (30) Ottobre.

Il dì dieci del presente mese fu prestato il Solenne giuramento dai membri dei Corpi Legislativo ed Esecutivo fuori della città nella piana. Celebrata che fu questa cerimonia con il più grande apparecchio e la più gran pompa, il Rispettabile Governo fece il suo ingresso in Napoli di Romania e dette principio al terzo periodo.

(Idem.)

Idra 27 Ottobre (10 Novembre).

FLOTTA GRECA.

Lettere ufficiali del 21 Ottobre da' paragi di Lero ci partecipano che la nostra squadra si preparava a nuova battaglia contro il nemico annidato in Alicarnasso; che il generale in capite ed ammiraglio Imbraim Pascià non ha per anco rinunziato interamente ai suoi vani progetti; che siccome i legni Europei da trasporto, per essersi spirato il termine del loro noleggiamento, non intendono essere più sott'obbligo, Imbraim - Pascià ha scritto ai Consoli generali d'Inghiltera e d'Austria residenti in Smirne, chiedendo loro che gli venghi accordato un tempo più lungo di quello fissato nel contratto di noleggio; e che il Console Austriaco gli ha concesso ancora un mese per i navigli della sua bandiera, ma che dalla parte di quello d'Inghiltera nessuna risposta erasi per anco data.

Da legno poi qui giunto di recente da quelle Isole abbiamo notizia di più fresca data, che i bastimenti Greci parvero colle prore dirette verso il Golfo di Alicarnasso, dimodochè ci lusinghiamo di poter bentosto celebrare nuove vittorie.

(Idem.)

Atene 17 (29) Novembre.

Da lettere del Generale Panurjà siamo stati assicurati della partenza dei turchi da Gra-

sigli di Scislam, quanto dalla violenza del suo non furioso

via. Dall'istessa lettera abbiamo inteso che Jussuf - Pascià comandante dei Castelli (di Patrasso e di Lepanto) è giunto in Larissa in qualità di Rumeli - Valesi con nuove truppe.*)

Scrivono da Euripo, che sarebbe tempo adesso di toglier la comunicazione di Euripo con Caristo e Xerocori, prima che i turchi possano raccorre nelle fortezze i prodotti dell'Isola intera, e soprattutto quello dell'olivi, che hanno già cominciato a trasportare in Euripo.

(G. di Atene)

Idra 31 Ottobre (12 Novembre).

FLOTTA GRECA.

Da lettera ufficiale del 22 Ottobre da Lero si rileva che quella notte scorsa l'avanguardia della nostra squadra si impadronì della scampavia dell'istesso Ibraim - Pascià con dodici Cassiotti ed un turco Cretense. Costoro confessarono che Ibraim - Pascià subito giunto ad Alicarnasso imbarcò le sue truppe e le munizioni, coll'intenzione di dirigersi verso il Peloponeso, ed in Specie verso Modone. Ma la sua partenza fu sospesa dai Capitani de' navigli Europei che non vogliono più seguirlo, essendo spirato il termine del loro noleggiamento. I Capitani Austriaci però convennero per altri due mesi avendo anticipatamente ricevuto il loro nolo. Ma i Capitani Inglesi non vollero imitare l'esempio degli Austriaci ad onta ancora dell'offerta fatta da Ibraim - Pascià di venti colonnati al mese anticipati per ogni marinajo.

Tutti i legni del nemico, tanto da guerra che da trasporto, ad eccezione degli Inglesi, trovansi approdati a Petasi, e altro non attendono che a persuadere i Capitani di questi ultimi, per subito porsi alla vela.

La nostra squadra, atteso i venti forti, trovavasi il 22 a Lero, attendendo tempo propizio per nuove imprese.

(A. della L.)

*) Non sappiamo positivamente se egli è vero che Jussuf - Pascià sia stato promosso a questa dignità; ma siamo informati che egli trovasi da molto tempo rinchiuso nella fortezza di Patrasso.

il Redat.